

In diversi tempi, ma nella nostra epoca attuale Ulisse e la poesia che gli dedica Omero incontrano più ancora un vero successo ; sono oggetto di libri o di esposizioni che raggruppano delle opere d'arte di epoche diverse. C'è dunque là un piccolo miracolo. Le avventure di Ulisse conservano un'attrattiva eccezionale di freschezza e di gioventù ; così che generano un successo più netto vicino ai giovani. Bisogna allora spiegare questo piccolo miracolo.

Innanzitutto queste avventure/disavventure, come riportali Omero, riflettono un straordinario desiderio di conoscere gli Uomini ed il mondo. Sicuramente, Ulisse – in seguito alla sede di Troia (l'Iliade) – non prolunga il suo periplo a piacere : vuole ritornare da lui, nella sua lontana Itaca. Ma il viaggio è spesso così lungo, così difficile, così pericoloso ! Ed eccolo che va di incontro in incontro, di paese in paese, di avventura in avventura. Si confronta a delle regioni, dei popoli o delle creature sconosciute e strane, scopre degli usi affascinanti, come quelli dei Lotofagi. La sua curiosità lo spingerà anche volontariamente nell'avventura ; quando accosta sull'isola dei Ciclopi. Navigando così in compagnia di Ulisse sul Mediterraneo, che percorre di estrema in estrema, amiamo ritrovare dei paesi conosciuti da noi.

Guardiamo di più vicino il mondo dove si muove Ulisse, questo mondo riunisce due caratteri che è raro trovare riuniti e che si completano in modo notevole. Il primo tratto è la presenza del meraviglioso. Così Ulisse incontra delle ninfe, queste maghe ai poteri soprannaturali, come Calipso o Circe che possiede quello di cambiare gli uomini in animali... e queste creature si attaccheranno a lui. Va ad incrociare le sirene di cui il canto incantevole è così malefico per la più grande disgrazia dei marinai. Tutto ciò costituisce un universo fantasmagorico in che il lettore si chiede, ad ogni racconto, come va ad uscire di queste trappole ; ed in questo meraviglioso, come stupirsi che Ulisse si intrattenga così familiarmente con Pallas Atena, la dea che gli è se molto attaccata ?

Ma, se il meraviglioso è dappertutto nella poesia di Omero, bisogna notare questo altro tratto notevole del racconto : Ulisse è solamente un uomo, come lo sono gli altri uomini. Non è per niente sovrumano o eroico. Certo, dà prova di coraggio e di ostinazione, ma è dotato soprattutto di intelligenza, di astuzie e di abilità guerriera. Se si difende contro il sacro (i dei dell'Olimpo) ed il mostruoso è in modo tutto umano. Nell'epopea di Omero, amo la prima parola che è gettata in testa della poesia : andra che significa " un uomo " e si può leggere del resto che Ulisse, di fronte all'avversità, piange, piange come un uomo. Ed Ulisse, dopo avere subito tante avventure, ritornerà da lui per ritrovare la sua moglie, il suo figlio, la sua vecchia domestica, ma anche il suo cane Argo che sarà il suo primo incontro sul suo suolo natale : Itaca.

In questo libro, in questo mondo meraviglioso, Ulisse resta un compagno così vicino a noi – oggi ancora. La Signora Blanc che ci presenta questi racconti così poeticamente illustrati contribuisce ad avvicinare tutti questi giovani lettori di Omero. È là un'opera utile e preziosa. Vivere un poco con Ulisse non è soltanto una meravigliosa distrazione, questo è guadagnare anche di acquistare certe delle sue qualità, almeno di comprenderli e di amarli.

# Le avventure di ULISSE

Emmanuèle Blanc

Illustrazioni  
Christian Gace

Prefazione  
Jacqueline de Romilly

Jacqueline de Romilly  
Dell'Accademia francese

